Anno XI N. 43 — Udine, Martedì-Mercoledì 21-22 febbraio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LE SOLITE ARTI

Verrà giorno in cui la condizione finanziaria del nostro regno si potrà da tutti chiaramente conoscere, ma allora, saranno spodestati gli attuali uomini politici, come lo furono i loro antecessori, nell'arte di saper giocare colle cifre e di presentare o *deficit* o pareggi ben lontani dal vero. Ogni bel gioco non dura, e necessariamente finirà pur questo, ma oggi intanto si riproduce e proprio da quel ministero che, secondo la *Riforma*, ha smesso la vecchia politica d'imbrogliare il mondo, ed ha inaugurato la politica schietta, sincera, delle carte in tavola, sicchè tutti vi possano a loro bell'agio vedere.

Nel 1876 il gran Crispi, quale presidente della commissione generale del bilancio, diceva:

“Sotto le passate amministrazioni ministri e relatori erano soliti a presentare il bilancio con forme meno severe. Essi lo spogliavano dei residui attivi o passivi, e limitandolo alla competenza dell'anno, ne deducevano che il pareggio fosse raggiunto o per lo meno che non ne fossimo molto lontani „.

Quale presidente del consiglio, lo stesso Crispi, nel breve discorso col quale ha chiuso la discussione finanziaria e sostenne il suo ministro delle finanze, il Magliani, ricordò le belle parole da lui recitate nel 1876. Ma si dimenticò d'aggiungere che oggi, come allora, si gioca, e che si fanno debiti per pagare le spese, sproporzionate alle rendite dello stato, segnando poi in attivo il ricavato da certi pasticci i quali devono saziare la fame canina dell'esausto tesoro, ed annunciando quindi un *deficit* ben lontano dal vero, al quale si deve provvedere con nuove imposte.

Questo *deficit*, che ora conviene assolutamente colmare, secondo la relazione ministeriale è di 70 milioni, nè un centesimo più nè un meno, i conti sono stati fatti sotto la sorveglianza dello stesso Crispi. C'è chi dice che in realtà sia di circa 200 milioni, e nell'ipotesi che nulla succeda di straordinario; ma colla vecchia arte, per non ispaventare la nazione, si sono combinate le cifre in modo che oggi i contribuenti devono chiamarsi accontenti di cavarsela con quel poco che il Governo domanda, ben inteso, non per sua imperizia, ma per i vecchi peccati dei suoi antecessori.

Il *Sole* di Milano, giornale che ne sa di cose finanziarie, pubblica a modo di preavviso il seguente specchietto confortante per chi ha da metter mano alla borsa.

« L'aumento del dazio sui cereali non è che la prima parte d'un insieme di misure già concretate, e che il Governo presenterà mano mano al parlamento.

« Informazioni particolari ed attendibili mi pongono in grado di farvi conoscere le intenzioni e le previsioni del Governo a questo proposito.

« Il ministro delle finanze, conforme a ciò che disse nella sua esposizione finanziaria, proporrà di ristabilire i due decimi dell'imposta fondiaria, soppressi l'anno scorso.

« Il progetto di legge della tassa militare sarà egualmente presentato, come sarà presentato un altro progetto di tassa sulle bevande alcooliche.

« Infine sarà proposto un aumento sui diritti di registro e di successione.

« Ecco le previsioni di reddito di queste nuove misure:

Aumento del dazio sui cereali	L. 18,000,000
Due decimi dell'imposta fondiaria	„ 19,500,000
Aumento dei dazi sullo zucchero	„ 11,000,000
Revisione sulle rendite degli immobili	„ 8,000,000
Tassa militare	„ 7,000,000
Tassa sulle bevande alcooliche	„ 18,000,000
Aumento della tassa di successione	„ 3,500,000
Un piccolo complessivo di	L. 85,000,000

37 dei quali già cominciarono a piovere — se non nelle casse dello stato certo dalle saccoccie dei contribuenti — 11 col catenaccio sugli zuccheri; 18 col catenaccio sui grani; 8 colla revisione sulle rendite dei fabbricati.

Ma al ministero delle finanze si sa bene per lunga esperienza che bisogna provvedere e prevedere, dunque, mentre si annunciano già le nuove imposte per altri 48 milioni, si stanno studiando altre misure. E quando gli onorevoli nostri rappresentanti, in omaggio al gran dittatore che ora ci governa, avranno votato per lo ristabilimento dei decimi, per l'aumento della tassa di successione, per la tassa militare, allora vedremo ripetersi — ciò che è di moda sempre vecchia e sempre nuova — la domanda di altre imposte per arrivare..... alla banca rotta di tutti i contribuenti? — no, al pareggio, cioè al *deficit* nel bilancio dello Stato, al *deficit* nel bilancio di ogni cittadino della redenta nazione.

W.

Spedizione Africana

Dall'Africa giungono di nuovo notizie importanti; i dervisci hanno battuto le truppe del Goggiam, Menelik si avanza dall'altra parte con le truppe scioane, il negus difetta di viveri; si parla perfino della sua detronizzazione.

Questo accadrebbe all'interno. — Quanto all'Hamasen, la regione sovrastante a Massaua, si dice che è pieno di bellici clangori e che è imminente alfine una irruzione di ras Alula contro i nostri avamposti e magari contro le trincee di Saati.

Si può credere a tutto questo? chiede giustamente l'*Adriatico*. Quante volte non ci fu annunziata la triste situazione dell'Abissinia e del negus e del ras Alula! E come i giorni tranquilli, inoperosi, che succedettero, smentirono le clamorose notizie!

Avverrà il contrario adesso? Qualcuno può nutrirne speranza, ma ci si permetta di dubitarlo.

Ad ogni modo, qualunque perturbazione grave, qualunque rivoluzione che avvenisse nell'interno dell'Abissinia, non potrebbe determinare un solo passo più innanzi delle nostre truppe. Per andare innanzi, in un paese come l'Abissinia, anche trovantesi nelle condizioni in cui lo trovarono gli inglesi all'epoca di Teodoro, ci vorrebbe una spedizione almeno tre volte maggiore di quella che abbiamo fatta e bisognerebbe stanziare non decine, ma centinaia di milioni. Poi la stagione non permetterebbe più alcuna marcia; fra due o tre settimane — e in Abissinia le settimane di marcia contano come i giorni in Europa — verranno le pioggie e i venti e la permanenza laggiù per le nostre truppe diverrà pericolosa. — E' necessario dunque fermarci ove siamo e aspettare fin che si può, e poi provvedere all'avvenire — sia rinviando ogni movimento decisivo ad un'altro anno, sia rinunziando per sempre ad una intrapresa alla quale nessun ideale ci chiama, dalla quale nessun frutto materiale e morale possiamo aspettarci.

Quando avremo anche battuto ras Alula e tutti gli abissini, ci toccherà tornare egualmente a casa, come hanno fatto gli inglesi, e contentarci di rimanere a Massaua, ove possiamo rimanere senza tentare la passeggiata su per le roccie dell'Asmara e per i *defilè* di Gura.

Noi siamo convinti che il parlamento italiano — che sarà presto chiamato, pare, a dare un voto sulla politica africana, giacchè per la riapertura delle Camere si annunciano gravi comunicazioni in proposito — se si è lasciato trascinare finora alla approvazione di tutto quanto si cercò di fare in Africa, non accorderà mai più il credito di 500 milioni che occorrerebbe per cotale impresa. Sarebbe una aberrazione mostruosa, assolutamente mostruosa.

APPENDICE 111

Il piantatore della Martinica

La grotta del Sepolcro è degna di tutta la venerazione: ma il cuore si sente più commosso alla vista dei luoghi dove Gesù esalò l'ultimo respiro, dove caddero le ultime goccie del suo Sangue prezioso, e dove pare che risuonino ancora al nostro orecchio le parole che da quelle labbra ardenti e scolorate uscirono con ineffabile espressione di dolore, di dolcezza e di misericordia.

Era appunto in questa cappella che Lavergne avea risoluto di trascinare Ephraim senza dar tempo alla emozione di lui di indebolirsi.

Lavergne domandava al Cielo un prodigio più grande di quello pel quale era stato richiamato alla vita il corpo inanimato del figlio della vedova di Naim.

Egli aveva la fede ed aspettava senza dubbio e senza timore.

Quando Ephraim si trovò nella cappella, restò ritto in piede contro una delle colonne che sorreggevano la prima arcata.

Lavergne gli disse queste sole parole:

— Siamo sulla cima del Calvario.

Poscia caduto in ginocchio, restò assorto e quasi rapito fuori della realtà delle cose che lo circondavano.

In quel momento dalle profondità della chiesa parve uscisse un suono misterioso, largo e magistrale.

Era l'organo dei frati che dava l'intonazione dei sacri canti della Chiesa, nei quali si commemorano i dolori di nostro Signore.

Le voci lontane dei monaci si innalzavano desolate come un lamento, i vapori dell'incenso riempievano la cappella e richiamavano alla mente gli aromi apportati dalle sante donne per imbalsamare il corpo del Redentore.

L'ora della processione quotidiana dei Padri francescani era venuta.

Coi piedi nudi, la corda alle reni e reggendo in una mano pesante torcia di cera, essi, finito il vespero, cominciavano il pellegrinaggio alle diverse stazioni della Passione, cominciando dalla cappella ove si conserva la *colonna della flagellazione*.

I monaci passarono poi alla prigione di Nostro Signore, una specie di ridotto formato da un rientramento della roccia di circa quattro o cinque piedi, dove il divino condannato fu condotto mentre si terminavano i preparativi del suo supplizio.

Dopo alcuni altri passi, la processione si fermò di nuovo affine di pregare nel punto dove si era avverata la profezia:

« Si sono divise le mie vesti e ne furono tratte le sorti. »

Discesero poi nella cappella dell'Invenzione della croce di sant'Elena, situata sotto la roccia medesima del Calvario, dopo di aver venerato la *colonna dell'Oltraggio*, tronco di marmo sul quale i soldati di Pilato fecero sedere Gesù per incoronarlo di spine.

Indi la processione continuò prendendo a salire i gradini che conducono alla sommità del Calvario.

Essa procedeva lentamente cantando il venerabile inno: *Vexilla Regis*; inno del quale l'impressione sorpassa tutto quanto il cuore e l'immaginazione possono sentire o sognare, quando lo si ascolta in quei luoghi medesimi nei quali fu inalberato il vessillo della Croce.

Di mano in mano che la processione saliva verso il Calvario, le voci dei monaci divenivano più desolate; sospiri e singhiozzi si mescolavano ai mesti accordi dell'organo

Nulla può indebolire nell'animo il sentimento di pietà immensa e di profondo amore che quei religiosi risentono al calcare quei luoghi dove si compiè la redenzione del genere umano.

I figli di san Francesco, rivestiti delle loro oscure e ruvide lane, colla fronte cinta da una rara corona di capelli, in ricordo ignominiosa corona di spine, salivano sempre cantando.

— Qui il suo costato fu trafitto dalla punta della lancia; qui, per lavarci dai nostri peccati, l'acqua ed il sangue sgorgarono dal suo fianco squarciato. Oh albero della croce, albero brillante che abbellisci la porpora dei re, tu qui reggevi il corpo di un Dio, qui, come una bilancia, pesavi il prezzo del riscatto di un mondo ricomprato!

Finalmente la processione penetrò nella cappella.

L'ombra proiettata dalle colonne dell'arcata avviluppava Luciano ed Ephraim.

Dal momento in cui il canto dei monaci arrivò all'orecchio del giovane israelita, l'espressione del suo volto subiva una progressiva trasformazione.

Si sarebbe detto che ogni parola dell'inno penetrava in lui come una spada.

Egli avrebbe voluto chiudere le orecchie a quel canto desolato e non sentir più parole che gli sembravano altrettante accuse; ma invano tentava egli di lottare contro la potenza di quel canto; quei suoni, quella melodia vibrava sempre alle sue orecchie, spezzava il suo cuore e gli faceva passare innanzi allo sguardo delle visioni che l'accasciavano.

Ephraim non vedeva più il crocifisso innalzato sull'altare; l'opera dell'artista al suo sguardo si trasformava; invece di un legno scolpito con maggiore o minore arte, egli vedeva una carne lacerata da vive piaghe; il sangue colante dalla fronte sotto la corona di spine; i capelli raggrumati attorno alle tempia pel sangue rappreso; il petto anelante per dolorosi sospiri; le dita spasmodicamente contratte si ripiegavano verso la capocchia dei chiodi e dalle piaghe delle palme e dei piedi traforati quattro ruscelli di sangue cadevano ad inzuppare la terra....

Ephraim vedeva appiedi del tronco una madre.... essa non parlava; ma quale eloquenza nei suoi sguardi,

(Continua).

AL VATICANO

La Scozia ai piedi del Papa.

Diamo la versione dall'originale latino del nobilissimo discorso che pronunciò il s. Padre in risposta all'indirizzo letto da mons. arcivescovo di s. Andrea ed Edimburgo nell'udienza accordata al pellegrinaggio scozzese il giorno 16 del corr. mese.

« Il gaudio che poc'anzi Ci apportò la presenza de' cattolici inglesi ed irlandesi, viene accresciuto, perfezionato in questo giorno dalla presenza vostra, o figli diletti, che dalla Scozia in fratellevole unione veniste qui allo scopo di congratularvi con Noi, perchè potemmo, colla grazia del Signore, compiere l'anno cinquantesimo dalla nostra assunzione al Sacerdozio. — Ci tornò di sommo piacere l'esimia e nobile manifestazione del vostro omaggio, che or ora Ci avete data; e con ispeciale benevolenza Noi accettiamo i sentimenti nobili e pieni di riconoscenza che Ci manifestate per la Gerarchia cattolica, da Noi ripristinata nella Scozia or sono dieci anni. Allora invero l'animo Nostro esultò grandemente, essendoci stato concesso di inaugurare felicemente con quell'atto solenne e salutare il sommo pontificato; la stessa ricordanza di quell'avvenimento Ci consola e conforta, perchè, colla grazia del Signore, ne seguirono frutti utilissimi alla salvezza delle anime non meno che efficaci a dare vero incremento al decoro della vostra dignità, cui ad aumento di gloria in modo meraviglioso contribuì la religione cattolica. — Ci piace richiamare alla memoria la insigne ed antica pietà o le illustri gesta degli scozzesi: i personaggi nobili per santità e dottrina, i quali primi tra voi gettarono il seme della divina parola, tra i quali veggiamo soperare gli altri un Niniano ed un Palladio: i sacri chiostri, donde una forza prodigiosa, moderatrice di vita e fattrice di civiltà, influì sopra i costumi dei vostri maggiori, e tra i quali si procacciarono meriti non tenui un Malcolme III re, e specialmente una Margarita, di lui purissima consorte, e di voi tutti celeste Patrona. — Questo poi Ci è dolcissimo a ricordare, che i romani Pontefici punto abbiano mancato delle cure e vigilanza loro alla nazione scozzese. Ne fanno fede le sedi episcopali nella Scozia per autorità loro sapientissimamente stabilite; dei pari fresco è il ricordo dell'amore dai medesimi dimostrato nel risarcire ai danni delle cose sacre; come parimente dei mezzi liberalmente concessi per aprire un istituto in Roma, ove la gioventù scozzese, edotta nelle ottime discipline, nel tempo istesso, con una diligente preparazione, si esercitasse nei sacri uffici. — In breve per riassumere tutto: ella è cosa di vero onorevolissima che i sommi Pontefici, Nostri predecessori, abbiano appellata la nazione scozzese *figlia diletta* della Sede apostolica. — Dalle quali cose, diletti figli, l'animo Nostro vieppiù si sente spontaneamente mosso a vostro favore. Ond'è che i Nostri paterni riguardi e il Nostro affetto per la Scozia rimarranno ognora e, fin dove sarà nostro potere, Ci studieremo di compiacervi in ogni cosa che Noi crederemo possa riuscire a voi di vantaggio; attendendoci in contracambio da voi che persevereriate a rimanere amanti della religione, e, come ora lo siete, docili ai cenni della Sede apostolica.

« Impertanto, pregando sopra di voi abbondevole copia di celesti favori, come pegno della nostra dilezione, con tutta effusione di cuore impartiamo a voi qui presenti, alle vostre famiglie ed a tutta quanta la nazione scozzese l'apostolica benedizione. »

Il B. De La Salle.

Le seguenti iscrizioni, dettate dal ch.mo p. Antonio Angelini d. C. d. G., illustrano la vita e i miracoli operati da Dio per intercessione del beato Giovanni Battista De La Salle, domenica scorsa solennemente beatificato:

Ioanni . Baptistae . De . La . Salle — avctori . et . parenti — sodalivm . a . scholis christianis — caelitvm . beatorvm — honoribvs . aucto — catholicvs . orbis — supplices . admovet . preces — immiscetque . lacrimas — ne . puerorum . institutio — in . grave . discrimen — ab . improbis . vocata — a . sanctis . religionis . legibus — dissideat.

Adelminianus — sodalis . a . scholis . christianis — earumque . praeses — in . collegio . s . Nicolai . Lutetiae — toto . torpebat . corpore — pedes . et . artus . rigebant — inter . manus . sublatus — ad . tumulum . beati . De La Salle — lacrimis . obortis . orat — surgit . alacer — celeri . gressu . domum . contendit.

Stephanus . De . Suzanne — puer . undecim . annos . natus — tussi . quatiebatur . anhela — in . se . plicatus . contraxerat . artus — mento . genua . tangebat — febri . urebatur — humana . spe . deiecti . parentes — auxilium . beati . De . La . Salle — implorant — sub . exitum . precum . novendialium — Stephanus . morbo . levatur — laetus . graditur.

Maria . Magdalene . Victoria . Ferry — gravibus . duodecim . annos — tentata . morbis — toto . intumuerat . corpore — contremiscebat . artubus — dolore . ad . ima . cordis . lapso — enecabatur — sanguinem . ore . eiectabat — ad . opem . beati . De . La . Salle — confugit . qui . eam . blandis — compellans . vocibus — diem . et . horam . qua . convalesceret — praemonstrat — fidem . verbis . eventus — praestat.

Governo e Parlamento

Riforma comunale e provinciale.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Venerdì si adunò, sotto la presidenza dell'on. Miceli, la commissione del progetto di legge per la riforma comunale e provinciale. Erano presenti gli onorevoli Chimirri, Basteris, Lacava, De Seta e Rinaldi.

I commissari presenti esposero le opinioni prevalse nei rispettivi uffici e fu discusso e stabilito l'ordine dei lavori.

La commissione si radunerà nuovamente il 27 febbraio per cominciare a discutere: 1. dell'elettorato; 2. del sindaco elettivo; 3. della tutela.

Per le casse di risparmio.

Era convocata per l'altr'ieri la commissione del progetto sulle casse di risparmio. Partecipatasi dal presidente la notizia della morte del relatore on. N. Perelli, si decise di rinviare i lavori al 21 corrente.

In quel giorno si dovrà nominare il nuovo relatore.

I rimboschimenti.

L'on. Giolitti fu autorizzato dalla giunta a presentare alla camera la sua relazione intorno al progetto per i rimboschimenti.

Tributi locali.

La commissione per il progetto sul riordinamento dei tributi locali ha deciso di rinviare i suoi lavori al 24 corrente.

ITALIA

Avellino — *Un sindaco sospeso.* — Scrive la *Riforma* a onore e gloria del padrone: Con decreto di ieri il prefetto sospese dalle funzioni di sindaco di Castelvetere per aver firmato la nota petizione clericale al parlamento.

Broni — *Dopo una festa da ballo.* — Giuseppe Angelini di Broni, uscendo da una festa da ballo, veniva ucciso con un colpo di fucile. Venne arrestato un tale che viene sospettato di essere l'uccisore.

Brescia — *Altro pellegrinaggio.* — L'egregio *Cittadino di Brescia* annuncia che dopo Pasqua avrà luogo un secondo pellegrinaggio bresciano per Roma.

Bergamo — *Un uomo.* — Il prefetto, visto l'articolo 109 della legge comunale e provinciale

decreta:

Il signor Balducchi Angelo è sospeso dalle funzioni di sindaco del comune di Tavernola. Copia del presente decreto sarà trasmessa al ministero dell'interno per gli ulteriori provvedimenti.

Bergamo, 15 febbraio 1888.

Il prefetto: *Fiorentini.*

E che delitto avea commesso il signor Balducchi? Manco dirlo! ha firmato la petizione ed avuto il coraggio della sua firma. Il Fiorentini stesso ha lodato la di lui schiettezza e coerenza; e poi lo ha sospeso perchè... il Balducchi è un uomo di carattere e lui un patriota di carta pesta. Crispi da vero può andar superbo di tali schiavi.

Cagliari — *Prefetto citato.* — Il comune di Borone ha citato l'ex prefetto Caravaggio, l'ex-consigliere delegato Botti, l'ex-deputato Ghiani-Mameli e la deputazione provinciale, perchè, dichiarata la loro responsabilità, vengano solidariamente condannati a rimborsargli lire 19,092 che doveva ritirare dalla cassa di risparmio il 4 febbraio 1887 e non potè per colpa non sua.

Marcianise — *Atti villani e peggio.* — Mentre il treno n. 94 era presso la stazione di Marcianise, da ignoti furono scagliati dei sassi che ruppero i vetri di una vettura di 2. classe e ferirono alla testa il tenente dei bersaglieri, signor Giuseppe Mazza, che trovavasi accosto ad uno sportello.

Mignano — *Un grosso furto.* — A Mignano, in Terra di Lavoro, l'altra notte i pregiudicati Raffaele e Maria Castellesso, Giovanni Mignano, Francesco Milone ed Apollonia Fuoco, scalarono una finestra e penetrarono nell'abitazione di Domenico Salvatore, mentre costui era a letto.

Armati di pugnali e bastoni, aggredirono lo sventurato, assieme alla nuora e alla domestica. A viva forza dai tiretti di vari mobili rubarono, fra oggetti e denaro, la bella somma di 50 mila lire.

Il Salvatore oppose resistenza e riportò ferite di bastoni in varie parti del corpo. I ladri furono riconosciuti ed arrestati.

Napoli — *Nuova ferrovia.* — L'ingegnere Danise ha presentato allo ispettorato dei lavori pubblici una domanda per la concessione di una ferrovia a sezione ridotta da Roma per Gaeta a Napoli.

San Remo — *Son caduti in piedi.* — Scrivono da San Remo, 16, che, a giorni avrà luogo il concordato fra i numerosi creditori della fallita banca di sconto e depositi e gli amministratori. Verrà stabilito che la banca nazionale si assumerà l'obbligo di pagare l'ottanta per cento dell'intero *deficit*, che ammonta a lire 1,000,000 circa, in tre rate. Un terzo dopo un mese dalla data dell'omologazione del concordato, un altro terzo dopo cinque mesi, e l'ultimo terzo dopo nove mesi.

I creditori possono davvero dirsi fortunati di realizzare l'80 per 100 del loro avere in nove mesi.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Effetti dei balli.* — In una sala da ballo, posta in uno dei sobborghi di Praga, scoppiò un diverbio fra operai ungheresi e operai boemi.

Gli ungheresi volevano ballare il loro ballo nazionale la *czardas*; i boemi si opposero.

Il litigio degenerò subito in un vero e proprio combattimento.

I contendenti misero mano ai coltelli e si azzuffarono ferocemente.

Gli ungheresi uccisero a coltellate cinque boemi e due donne; i boemi massacrarono due ungheresi e ne ferirono sette gravemente; poi a colpi di bastone uccisero l'oste, padrone della sala da ballo e padre di numerosa famiglia, perchè aveva ordinato ai musicanti di suonare la *czardas*.

La polizia giunse sul luogo a combattimento finito e fece 28 arresti.

— *Pericolo corso dall'imperatrice.* — Scrivono che l'imperatrice d'Austria il giorno 13 corse pericolo.

Il treno che la conduceva a Pest fu bloccato dalla neve presso Marchegg.

La locomotiva uscì dalle rotaie poco lungi dal ponte ferroviario di Marchegg e per poco non precipitò nel fiume.

Il pericolo fu scongiurato dalla solerzia degli impiegati ferroviari.

Nondimeno l'imperatrice, per la paura sofferta si è ammalata.

Francia — *Il ponte d'Arcole.* — L'altro ieri verso l'una pom. mentre alcune persone passavano sul ponte d'Arcole, che attraversa la Senna rimpetto al palazzo di Città di Parigi, udirono di un tratto come una forte detonazione, e una donna pel terrore svenne.

Accorse le guardie, scoprirono una fessura larga tre centimetri che attraversava tutto il ponte cominciando dal lato che prospetta il palazzo di città.

Dapprima la si credette da uno scoppio di gas, ma gl'ingegneri accorsi sul luogo, sono d'avviso che quella fessura è stata prodotta dal carico eccessivo del ponte, che è di ferro, composto d'una sola arcata lunga più di 80 metri.

Si ritiene che si dovrà ricostituirlo.

Spagna — *Alleanza con la Germania?* — Un giornale repubblicano spagnuolo, il *Pais*, ha pubblicato il testo di un preteso trattato d'alleanza fra la Spagna e la Germania, che sarebbe stato concluso nel settembre del 1883, al tempo del viaggio del Re Alfonso a Berlino. Un articolo di questo trattato prevedeva che la Spagna avrebbe potuto un giorno impossessarsi del Marocco; in questo caso la Germania assicurava alla Spagna il suo concorso per non lasciar muovere la Francia, ma non permetteva un'azione militare da parte della Spagna senza il consenso dell'impero tedesco. Alfonso XII, ritenendo che quest'ultima clausola restrittiva fosse un'offesa alla dignità della Spagna, esitò lungo tempo a sottoscrivere il trattato, e non cedette che alle istanze reiterate del signor Canovas e del principe di Bismarck.

Come si può immaginare, queste rivelazioni del *Pais* non meritano molta o nessuna fede; tuttavia in Spagna esse hanno prodotto, dicesi, un'impressione non piccola.

Cose di Casa e Varietà

La prima circolare del prefetto

Il comm. Rito, prefetto di Udine, ha diramato all'autorità comunale e provinciale la seguente:

« Mi pregio annunziare alle SS. LL. Ill.me che oggi ho assunto le funzioni di prefetto di questa *provincia*.

Nel disimpegno del grave ed importante compito che mi venne dal governo affidato, io avrò per unica guida la più severa imparzialità ed il fermo proposito di inspirarmi costantemente alle norme della più stretta legalità e giustizia.

Ritorno nella patria del Friuli dopo una lontananza di sette anni, e mentre sento che vivissima è ancora in me la ottima memoria che ne avevo riportata, amo sperare che troverò nei corpi elettivi, nei pubblici funzionari, nonchè nella cittadinanza, quella reciprocità di stima e di affetto e quella cooperazione che fin da questo primo momento invoco, e che mi è indispensabile perchè io possa tutelare con frutto gli interessi di questa nobile, patriottica provincia e promuoverne con tutte le mie forze il maggiore benessere. »

Il tempo

Da qualche giorno il tempo fa molto parlare di sè, quasi quanto la guerra d'Africa, se non che le notizie che si danno di lui sono molto più certe.

Ieri sera, dopo giornata molto varia, si ebbe un po' di calma e si potè intravvedere qualche stella. Poi cominciò a sibilare un vento impetuoso che filtrava per ogni fessura e ci apportò prima la pioggia e poi la neve che stamattina fioccò per bene parecchie ore di seguito e continua ancora, benchè con minore intensità. Le strade sono pessime e chi non ha affari sta a casa. — Ricordiamo ai proprietari l'obbligo di spazzare la neve dai marciapiedi, ed al municipio quello di spazzare le vie.

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno da svolgersi in seduta straordinaria del consiglio comunale indetta per il 29 corr.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione della presidenza.
2. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) per concessione di sussidio a carico del Legato Bartolini;

b) per assunzione a carico del comune della spesa di L. 400 per erogare dal nuovo acquedotto un getto d'acqua per alimentare l'abitato di Zompitta;

c) per concessione di un sussidio di L. 30 alla famiglia del fu Marchiori Antonio già stradino comunale;

d) per storno di fondi da categoria a categoria.

3. Chiesa Metropolitana di Udine — consuntivo 1885 e 86.
4. Ospitale Civile — bilancio preventivo 1888.
5. Commissaria Uccellis — comunicazione del consuntivo 1886 e preventivo 1888.
6. Croce Rossa italiana — domanda di contributo.

7. Rinuncia del cav. F. Braida da revisore dei conti 1887 e surroguzione.

8. Rinuncia del cav. L. Morgante da consigliere scolastico provinciale e surrogazione.

9. Domanda del signor del Negro Michele per cessione di una zona di terreno adiacente al palazzo degli studi.

10. Stabile ex Cortelazzis — purgazione delle Ipoteche.

11. Illuminazione pubblica;

a) Informazioni e proposte rispetto alla illuminazione a gas.

b) progetto dei signori cav. Volpe e Malignani per l'illuminazione generale elettrica.

12. Porta Villalta — istanza per la apertura serale della stessa e riattivazione della ricevitoria del dazio.

13. Beneficio Gorgo. — sistemazione.

14. — Tramvia udinese — proroga di un anno alla costruzione della linea a Porta Gemona.

15. Opera Pia Ottaviano Maria Zorzi — Statuto, osservazioni del ministero, proposte e deliberazioni.

Seduta privata.

1. Scuole comunali.

a) conferma a vita nel posto di cinque maestre.

b) riconferma sessennale di due maestre.

c) Civico Spedale — nomina dell'alunno magazziniere.

Per Don Bosco

Radunatasi domenica 20 febbraio la Commissione pei funebri di Don Bosco, deliberava quanto appresso. — La messa verrà cantata dai rr. cantori della s. Metropolitana, e la musica sarà scelta fra i migliori spartiti. Il *Dies irae* sarà di monsignor Cagliero vescovo salesiano. La messa verrà celebrata dal m. r. sig. Raddi don Domenico assistente ecclesiastico della società di m. s.; verranno diramati ai singoli parroci di città e diocesi appositi avvisi per l'ordine della funzione.

Quaresimalista a Cividale

è il m. r. p. Clemente Candotti minore osservante. A quanto ci vien riferito egli tratta con eloquenza copiosa e stringente argomenti di somma importanza; l'uditorio è numeroso e raccolto, e si spera dalla sua predicazione buon frutto. Domani alle 5 tratterà l'argomento « Umane lagrime. »

Brazzà è tornato

Si annuncia da Parigi che il co. Savorgnan di Brazzà è sbarcato a Lisbona e di là è giunto a Parigi. Il suo ritorno è molto e variamente commentato.

Il forno rurale di Rivignano

Dal « Riepilogo della gestione amministrativa del forno rurale di Rivignano che corre dal primo gennaio al trentuno dicembre 1887, si rileva che furono consumati quintali 909,812 di farina e 71,627 di farinella per la fabbrica del pane; si vendettero quintali 31,385 di farinelle e 248,113 di crusche. Totale spese, per acquisti di farine, personale, burro, lumi, mediazioni ecc. L. 34439,97.

Furono venduti bine di pane bianco 205614 e pani misti 23530. Si ricavarono, in totale, da queste e dalla vendita di farine, crusche e cenere, lire 35610,21.

Nell'anno si ebbe l'utile in contanti di lire 1170,24; e negli otto mesi precedenti di lire 738,75; complessivamente, l. 1908,99. Si aggiungono gli attrezzi valutati lire 565,67; e si ha un utile per i venti mesi dacchè il forno è aperto, di lire 2474,66.

Di fronte a questi risultati non si può che essere grati al sindaco signor Gori il quale iniziò una tale istituzione, ai membri del consiglio direttivo ed all'abilissimo amministratore sig. Borsetta Raimondo che in fatto di contabilità e avvedutezza pei forni rurali si può a buon diritto chiamare maestro.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione notevole 741 sul golfo di Lione, pressione elevata a nord-est, Pietroburgo 775.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da due a sette mm. da nord a sud, nevicate copiose a nord-ovest sul continente, neve sull'Appennino, pioggie altrove. Libeccio forte in Sardegna e sul Tirreno. Levante forte nell'alto Adriatico, temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno in Sicilia, piovoso o nevoso a nord-ovest, nuvoloso altrove. Venti freschi meridionali, barometro 743 Portotorres, 745 Cagliari e Genova, 750 sulla costa Jonica.

Tempo probabile:

Venti freschi di levante al sud, freschi forti meridionali altrove, pioggie o nevicate al nord, pioggie altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Mercoledì 22 febbraio — Cattedra di s. Pietro in Antiochia. — Digiuno a stretto magro.

ULTIME NOTIZIE

La questione daziaria in Francia.

La commissione parlamentare delle dogane continuò l'esame del progetto presentato da Cantresme, modificante la tariffa generale, relativamente ad alcuni prodotti italiani.

La commissione approvò i dazi proposti per *formaggi, pesci, granoturco, legumi secchi, castagne, frutti freschi* e *secchi*, e *semi oleosi*.

La commissione introdusse nel progetto un certo numero di dazi e ne aumentò alcuni altri, fissò a franchi 8.70 il dazio sulle farine di frumento, a 3 quello sulla segala, a 6 quello sulle farine di segala e di avena, a 8 quello sul riso, a 20 quello sulle uova, a 15 quello sul latte condensato, a 20 quello sul burro fresco, a 25 quello sul burro salato, a 8 quello sui limoni e aranci.

La commissione ha deciso di radunarsi ogni giorno per affrettare l'esame della tariffa.

La Camera di commercio marsigliese si pronunziò contro ogni dazio d'entrata in Francia sulle sete italiane e decise di spedire a Parigi dei delegati per unirsi ai delegati della Camera di commercio di Lione per fare una protesta presso il governo.

Per la pace.

Leggiamo nel giornale *Pro Victoria*:

Ci si assicura che al ministero della guerra si lavora per completare l'organico della milizia mobile, affinchè essa in caso di mobilitazione possa esser pronta a seguire l'esercito.

— Il ministero della guerra a fine di tenere al completo i magazzini dei distretti militari, ha disposto che le fabbriche per le scatole di carne in conserva e quelle delle gallette, spediscano ai distretti il genere occorrente.

— Il ministero della marina ha ordinato all'accademia navale di Livorno l'immediata chiusura del corso superiore, volendo che i sottotenenti iscritti al corso, che sono in numero di 30 e quasi, si imbarchino sopra le navi destinate all'armamento.

Un futuro « casus belli ».

Il *Times* ha da Costantinopoli: La porta è informata da Bucarest che l'Austria assicurò il governo rumeno che la violazione del territorio rumeno si considererebbe come un movimento contro l'Austria e costituirebbe un *casus belli*. La rumania non ha quindi bisogno di accordi speciali colle altre potenze alleate.

Secondo un dispaccio di Vienna del *Daily News* la Russia farebbe oggi stesso una comunicazione al gabinetto austriaco.

Russia e Vaticano.

Si ha da Vienna:

La *Correspondance Est* pubblica un dispaccio da Pietroburgo relativo alle voci di negoziati fra il Vaticano e la Russia.

E' vero che la risposta del papa fece eccellente impressione allo czar, e che i negoziati continuano a Vienna fra Galimberti e Lobanoff.

Lobanoff si cercherà quanto prima a Pietroburgo, latore delle proposte concrete e dettagliate del Vaticano.

Fascio italiano.

Anche a Venezia si è costituito un circolo volapukista. — Furono destituiti anche i sindaci di Tornolo (Parma), Dolceacqua, Coldirodi, Castellaro (Porto-Maurizio), Torriglio (Genova), Scandolara, Torricella, e Rubbiano (Cremona) per la solita causa. Benone! — Si parla come congettura di Bonacci o Giolitti al segretariato dell'istruzione. — Le notizie del Kron-prinz sono sempre poco buone; è giunto a San Remo il principe di Galles per visitarlo. — Si dice probabile la conclusione del trattato franco-italiano. — Si afferma che Robilant verrebbe *nominato ambasciatore* a Londra. — E' giunto a Roma l'ambasciatore della China. — A Carbonara degli ignoti derubarano la chiesa e poi appiccarono fuoco alla sacristia. — A Milano grande nevicata.

Fascio africano.

I dervisci continuano ad invadere il territorio abissino al nord del lago Tsana. — Menelik è con lo scioano Degiac Mangascia contro i Vollo-Gallas. — Ras Alula ha ricevuto un piccolo rinforzo all'Asmara. — Un altro Degiac Mangascia nostro amico (?), è partito per Zula a Taconda ove radunerà i suoi partigiani. — Questo disertore offrì al comando 700 uomini. — Pare imminente la occupazione di Ailet, si accamperebbero le brigate Genè e Baldissera. — La *Riforma* spera che ras Alula ci venga a tiro! L'*Esercito* conferma la occupazione di Ailet fatta dagli irregolari di Kantibai.

Fascio estero.

Sono rotte le relazioni dell'Inghilterra con la repubblica di Venezuela. L'Inghilterra esige il pagamento di 6000 sterline per indennità sulle miniere d'oro. — Abbondanti nevicare in tutta l'Inghilterra. — In Francia si è chiusa la discussione sul bilancio delle finanze e quello delle poste e telegrafi. — In Ungheria si è approvato in seconda lettura il bilancio. — Un ciclone distrusse metà della città di Mountrernon nell'Illinese. Un incendio scoppiò poi tra i ruderi bruciando tre quarti del quartiere commerciale. Vi sono 29 morti ed oltre 100 feriti. 500 case sono distrutte. — Worms è tornato a Londra del suo viaggio a Bruxelles, di cui si dice contento.

TELEGRAMMI

Cairo 20 — Tigranè pascià è partito per Londra per una conferenza sulla estensione dei poteri dei tribunali misti e degli altri affari interessanti l'amministrazione interna.

Londra 20 — La *Morning Post*, crede di sapere che il principe di Napoli venga a presiedere l'inaugurazione dell'esposizione italiana a Londra.

Londra 20 — La *Morning Post* ha da Pietroburgo: *lo scopo principale della diplomazia russa sarebbe attualmente di trovare una combinazione che assicurasse la neutralità dell'Inghilterra nel caso di guerra europea.*

Londra 20 — Assicurasi che le proposte turche riguardanti la convenzione di Suez sono inaccettabili per la Francia e l'Inghilterra.

Madrid 20 — Un distaccamento di cavalleria lasciò Siviglia per recarsi a Rio Tinto a mantervi l'ordine.

La *Gaceta* pubblica un'ordinanza secondo cui il bestiame straniero può essere introdotto in Spagna per tutti gli uffici doganali terrestri, ma per la via di mare l'introduzione potrà farsi soltanto negli uffici di prima classe.

Parigi 20 — Il *Temps* dice: Flourens conseguò sabato al ministero delle finanze il nuovo progetto sulle tariffe che aveva ricevuto dal ministro del commercio pel trattato Italo francese. Il ministro delle finanze non ha ancora terminato l'esame, dopo cui la nuova tariffa si consegnerà da Flourens a Menabrea.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio 20 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	737.4	739.3	741.0
Umidità relativa	82	73	83
Stato del cielo	coperto	piov.	copert.
Acqua cadente	18.3	6.2	12.2
Vento (direzione ...	E	E	NE
Vento (velocità chl. ..	14	9	9
Termom. centigrado ..	3.9	0.2	3.1

Temperatura mass. 0.1 — » min. 4.2 — Temperatura minima all'aperto — 4.9

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
Venezia (pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons (ant.	2.50	7.54	—	—
Cormons (pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba (ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
Pontebba (pom.	4.20	—	—	—
Cividale (ant.	7.47	10.20	—	—
Cividale (pom.	1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant.	2.30 M.	7.30 D.	9.54	—
Venezia (pom.	3.56	6.19 »	8.5	—
Cormons (ant.	1.11	10—	—	—
Cormons (pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba (ant.	9.10	—	—	—
Pontebba (pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant.	7.—	9.16	—	—
Cividale (pom.	1.30	3.—	7.45	—

Carlo Moro gerente responsabile.